

come funziona assemblea cavallerizza?



organizzazione del lavoro in cavallerizza

metodo: scambio-dono del tempo

la cura dello spazio è uno degli obiettivi primari di una comunità di cittadini che decide di prendersi cura di un bene comune.

all'interno della cittadinanza tutta esiste un gruppo più ristretto di **cittadini attivi** che scelgono di prendersi la **responsabilità di occuparsi di un luogo quotidianamente e a titolo volontario.**

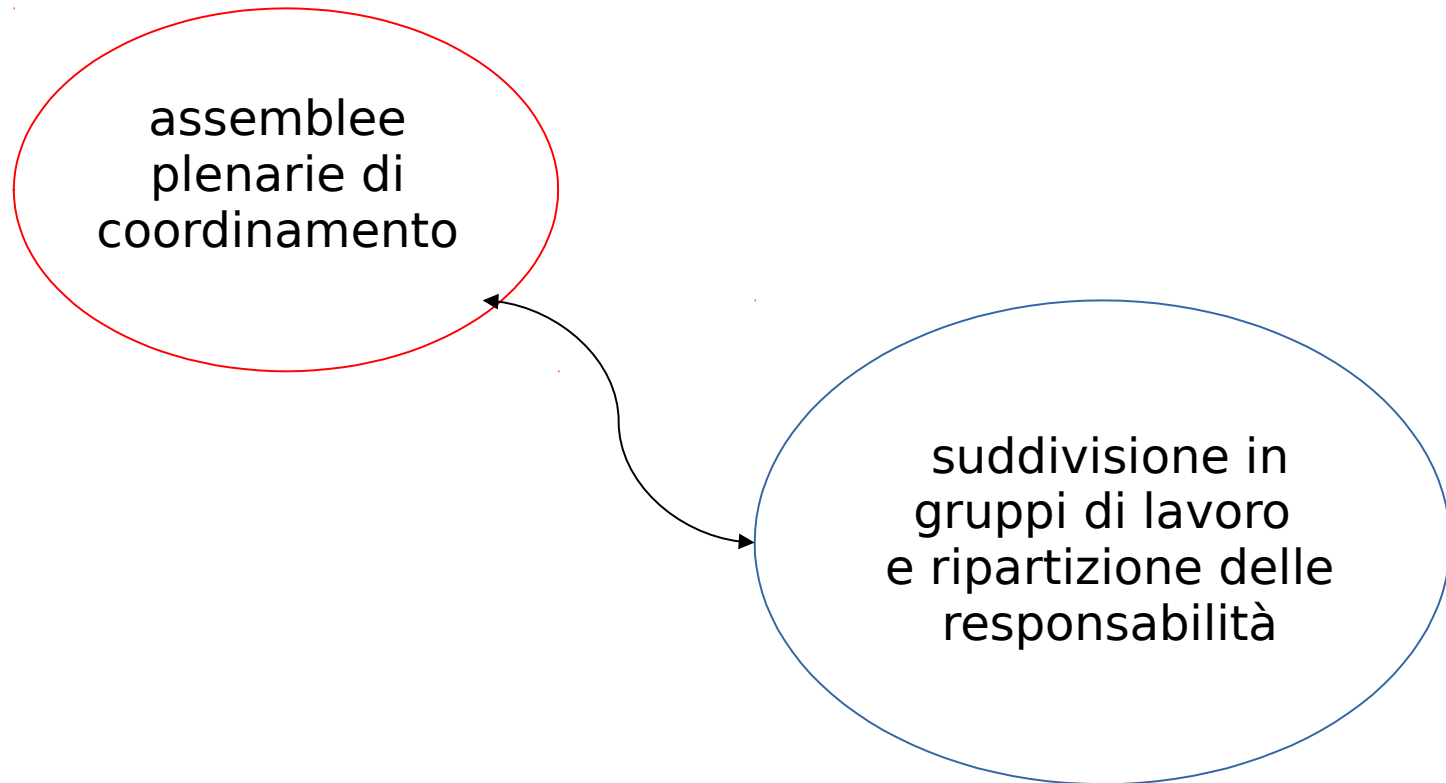
questo implica una serie di mansioni quotidiane e una quantità di tempo messo a disposizione oltre a una difficoltà di organizzazione non indifferente.

l'ideale sarebbe che **ogni cittadino** che ha a cuore il bene comune Cavallerizza o che semplicemente voglia usufruire dello spazio e dei servizi messi a disposizione **scambiasse una parte del suo tempo per contribuire alla cura dello spazio stesso.**

questo farebbe sì che la partecipazione attiva nel prendersi cura del bene comune aumentasse e che lo spazio fosse sempre più curato.

creerebbe inoltre una maggior presa di coscienza da parte di ognuno di ciò che significa nella pratica l'autogestione di uno spazio che vuole rimanere pubblico.

struttura organizzativa



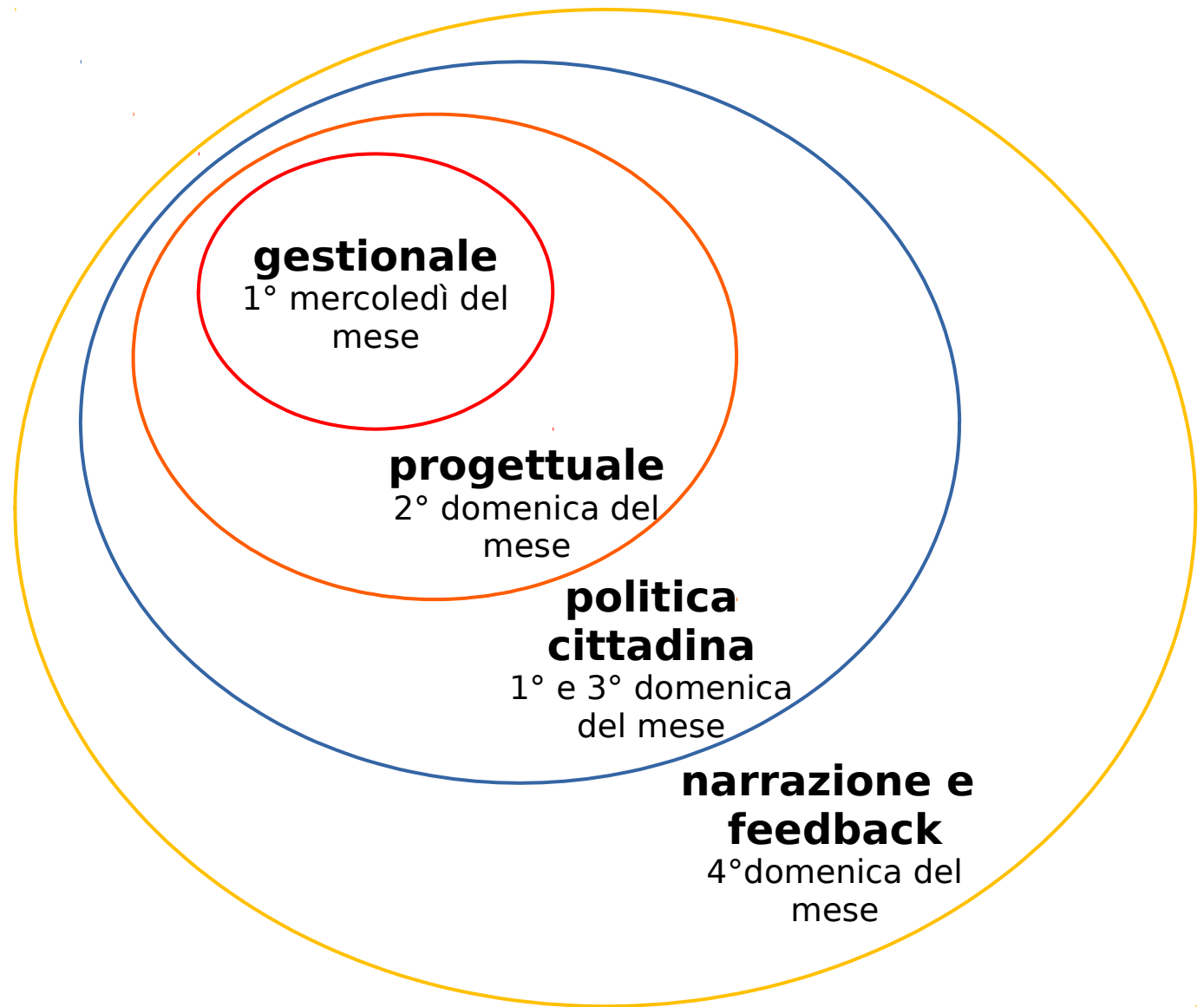
struttura assembleare

i cerchi assembleari rappresentano funzioni e livelli decisionali diversi.

si predilige il lavoro in sottogruppi.
i momenti assembleari complessivi sono ridotti per rendere l'attività sostenibile e permettere la massima partecipazione.

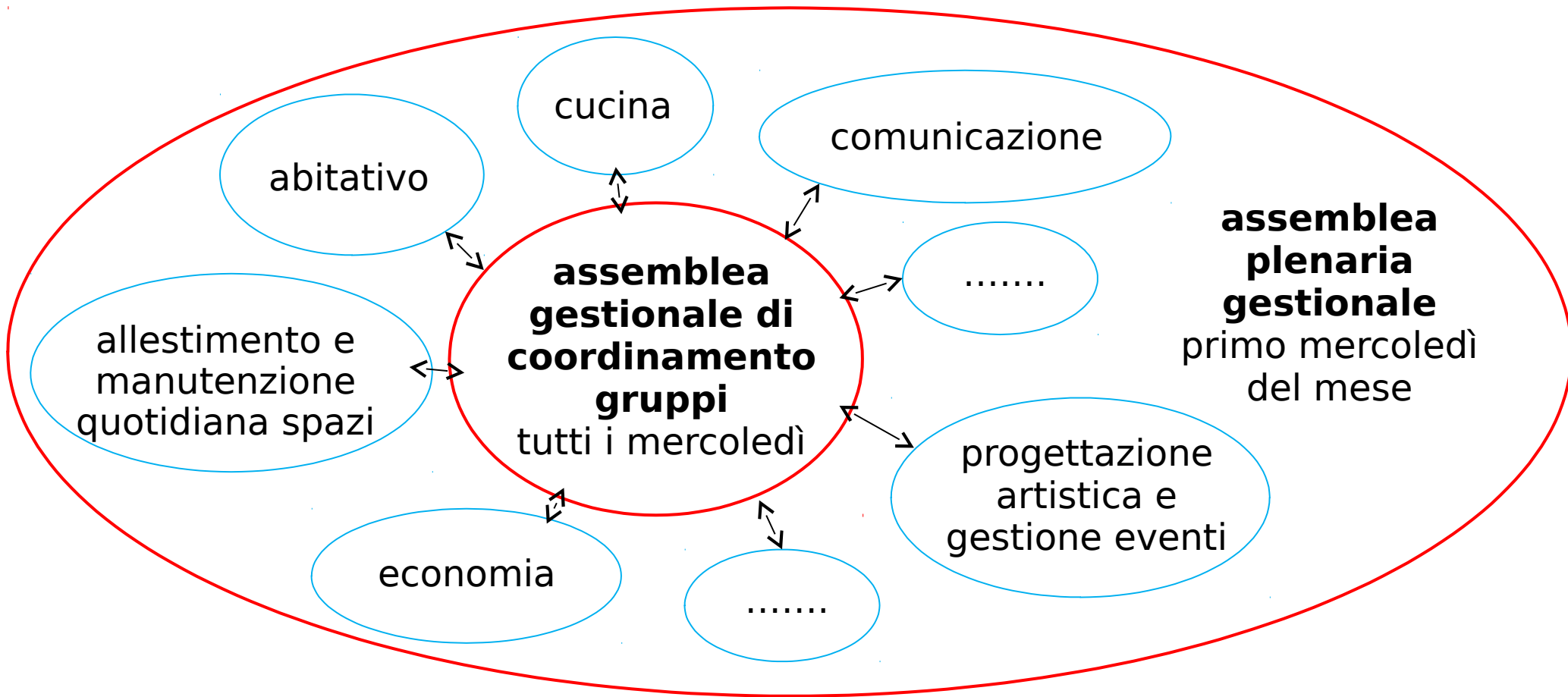
la partecipazione a tutti i cerchi assembleari è aperta a tutta la cittadinanza

ogni cittadino è libero di intervenire in maniera pertinente su ogni argomento trattato



organizzazione ambito gestionale

obiettivo: organizzazione e gestione pratica delle attività e cura quotidiana dello spazio



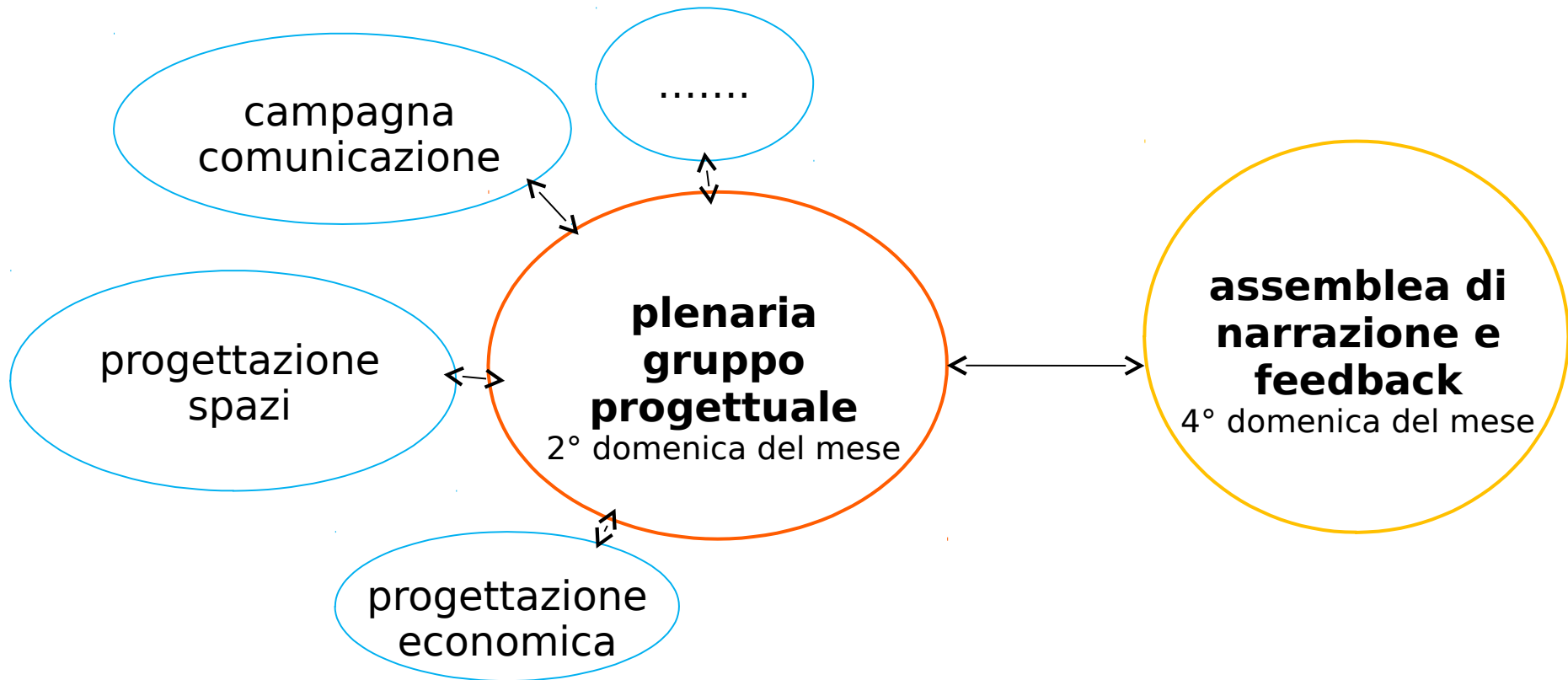
il lavoro viene portato avanti quotidianamente all'interno dei **sottogruppi** che si riuniscono con **cadenza settimanale o a seconda delle esigenze**.

in ogni sottogruppo viene individuato uno o più **responsabili** che si occuperanno di coordinare il lavoro. i responsabili **vengono riconfermati o variati una volta al mese**.

le **assemblee gestionali** sono il **mercoledì alle 19**.

organizzazione ambito progettuale

obiettivo: progettualità a lungo termine



progetto: polo culturale ed economia alternativa - metodo: progettazione partecipata

la progettualità viene portata avanti all'interno dei gruppi di lavoro che si riuniscono nella plenaria del gruppo progettuale una volta al mese.

l'ultima domenica del mese il gruppo progettuale fa il punto della situazione progetto informando la cittadinanza dello stato dei lavori. in questa occasione verranno raccolti tutti i feedback e le proposte progettuali dei cittadini che verranno integrate all'interno del progetto stesso con l'obiettivo di creare partecipazione e tenere informata la cittadinanza sugli sviluppi dell'azione di cavallerizza.

metodi decisionali

dotarsi di **metodi decisionali espliciti e volti al raggiungimento del consenso** significa:

- prendere davvero decisioni condivise
- dare spazio decisionale a chi non ha familiarità nelle esperienze assembleari e non intende intervenire verbalmente
- evitare di relegare la decisionalità solo al gruppo dei cittadini maggiormente attivi
- evitare di considerare le decisioni prese solo perché più volte ripetute durante gli interventi assembleari
- evitare dinamiche ostruzionistiche
- evitare che si venga a creare un doppio livello tra direttivo ed esecutivo

ambito gestionale/progettuale: consenso esplicito attraverso il metodo sociocratico

ambito politico: metodo dell'obiezione qualificata o del consenso tra gruppi

1. metodo obiezione qualificata:

a) un'obiezione, per essere discussa, deve essere riconosciuta valida e coerente con l'oggetto di discussione da almeno la metà dell'assemblea.

b) una decisione si ritiene presa quando c'è un ampio consenso (non è necessaria l'unanimità. esempio: 30 partecipanti. Se 20-22 sono d'accordo il consenso è raggiunto). l'ampio consenso deve essere raggiunto anche all'interno del gruppo gestionale.

2. metodo consenso tra gruppi: vedi documento di approfondimento

ambito di narrazione e feedback cittadinanza: le proposte non vengono votate, ma si raccolgono i feedback che verranno riportati negli altri cerchi.

partecipazione = scelta consapevole

la consapevolezza nella scelta e la capacità decisionale derivano dalla conoscenza dell'azione che si sta portando avanti all'interno di cavallerizza e quindi dalla partecipazione alla gestione e alla cura collettiva del bene comune.

se sul piano politico l'obiettivo è il più ampio coinvolgimento cittadino nel tracciare la direzione dell'assemblea, su quello gestionale e progettuale l'obiettivo è quello di portare avanti il lavoro in maniera il più possibile coerente, organizzata e sinergica.

requisiti per accedere alle decisioni:

ambito gestionale: la capacità decisionale deriva dall'essere responsabile di un determinato ambito di lavoro, dall'aver svolto almeno 60 ore mensili per attività a favore di cavallerizza in uno degli ambiti gestionali di riferimento, o dall'occuparsi e portare a termine un sotto-progetto.

ambito progettuale: la capacità decisionale deriva dalla presenza costante al gruppo di progettazione o dall'aver svolto almeno 30 ore mensili per attività a favore di cavallerizza in uno degli ambiti progettuali di riferimento.

le ore di «lavoro» possono essere svolte in ogni ambito, gestionale o progettuale, sia dentro che fuori da cavallerizza.

ognuno è responsabile di se stesso. nessuno controllerà le ore per gli altri.

la collettività potrà valutare l'entità delle azioni svolte dai singoli con l'aiuto di un sistema di banca del tempo

ambito politico:

1) metodo obiezione qualificata: chiunque

2) metodo consenso tra gruppi: aver partecipato ad almeno 3 assemblee nei 2 mesi precedenti.
obiettivo: aver chiaro l'ambito politico in cui ci si sta muovendo.

metodo decisionale sociocratico

ambito gestionale/progettuale

metodo sociocratico

è un metodo che, se correttamente applicato, potrebbe portare a decisivi miglioramenti di efficienza e rappresentatività delle decisioni.

per applicarlo abbiamo pensato di semplificarlo in tre procedure:

- momento di formulazione di una proposta
- momento decisionale in sé
- momento di elezione dei responsabili

fasi della formulazione della proposta

- chiarire il bisogno
- a che domande (necessità) deve rispondere la soluzione? elencare domande, non soluzioni
- la lista è completa? giro di consenso
- scegliere i “distillatori” della proposta
- la proposta è votabile? difetta riguardo a qualche dimensione? giro di consenso
- passare alla fase di decisione o ritornare alla lista di dimensioni/domande.

obiettivi della proposta

la proposta è orientata a stabilire una strategia che sia:

abbastanza buona per il momento presente
abbastanza sicura da poter essere sperimentata

fasi del momento decisionale

- presentazione proposta
- giro di chiarimento, abbiamo compreso la proposta?
- giro di risposta rapida, pensieri e sensazioni
- giro di consenso (ogni partecipante all'assemblea esprime in maniera esplicita il proprio consenso): ci sono motivate obiezioni?
- evolvere la proposta in funzione delle obiezioni
- presentazione proposta integrata con gli apporti suggeriti dall'obiezione
- la decisione è presa in assenza di "obiezioni motivate e ragionevoli".
- in caso di obiezione permanente, interruzione dell'incontro e integrazione dell'obiezione tramite mediatori

tale metodo si basa sul ritenere che ogni motivata obiezione viene presa in considerazione come portatrice di valore aggiunto.

fasi della scelta dei responsabili per i gruppi di lavoro(elezione sociocratica)

- descrizione accurata del compito, quali caratteristiche personali sono necessarie?
- giro di candidature: i partecipanti propongono un candidato motivandolo in relazione alle caratteristiche concordate
- il facilitatore propone un candidato
- giro di consenso: il candidato è eletto in assenza di obiezioni fondate